



E. ORTOLANI - Piazza Duomo, 5

# IL COMMERCIO FRIULANO

PERIODICO REGIONALE DI INFORMAZIONI ECONOMICHE

E. ORTOLANI  
Piazza Duomo, 5 - tel. 24-20

DIREZIONE e REDAZIONE: Udine, via Prefettura 7 - Tel. 65-20 - AMMINISTRAZIONE: Udine, piazza Duomo 5 Tel. 24-29 - Casella Postale N. 5 - Conto corrente postale N. 9/5469 - Spediz. abb. postale Gruppo II - ABBONAMENTI: annuo L. 1000 Semestrale L. 500 - Sostitutori L. 2.000 (Gli abbonamenti non disdetti un mese prima della scadenza si intendono rinnovati per un altro anno) - PUBBLICITÀ: Società per la pubblicità in Italia « SPI »; UDINE, via San Francesco 1/i Tel. 30-61 - PREZZI per millimetro d'altezza: commerciali L. 30; Finanziarie e legali L. 50; Sentenze, etc., concorsi L. 75; recensioni L. 50; Dichiarazioni protesti cambiari L. 150 per rica - Avvisi economici L. 20 per ogni parola. IL PERIODICO ESCE OGNI QUINDICI GIORNI

## LE CAUSE DEL DISAGIO

# Il Paese denuncia una politica fallimentare

**Provvedimenti inopportuni e insufficienza di uomini ancorati a metodi inadeguati al periodo che stiamo attraversando paralizzano l'iniziativa privata e polverizzano il patrimonio aziendale**

Abbiamo rimandato ad ora la pubblicazione di questo articolo, pervenuto nel periodo più acceso della campagna elettorale, perché non voleremo che potesse costituire materie di speculazione politica, non ostante si tratti di un obiettivo esame di fatti e di circostanze.

Chi vive la quotidiana vita della sua azienda, sia essa industriale, commerciale ed artigianale, grande o piccola; chi non ha tempo ne voglia di dedicarsi agli esibizionismi politici, chi sta a malapena al corrente degli avvenimenti internazionali, leggendo, si o no, un giornale al giorno ed aprendo la radio appena qualche momento a colazione ed a pranzo; chi, lavorando solo dieci o dodici ore giornaliere, si procura soltanto dell'avvenire della sua famiglia o della sua azienda, è oggi evidentemente turbato dalla constatazione di difficoltà finanziarie ed economiche contro le quali è difficile, se non impossibile, lottare.

## MANGA LA FIDUCIA

Per lui non sono più sufficienti la completa dedizione al lavoro, l'escogitare continuo di nuove iniziative per favorire le vendite, le economie fatte all'osso, le provvisioni ed i sacrifici. Egli si dibatterà fra difficoltà ogni giorno maggiore, determinata da fattori esterni alla sua azienda, al di fuori della sua influenza, più grandi d'ogni suo potere.

Quest'impressione di impotenza di fronte agli avvenimenti, questa mancanza di fiducia in un prossimo avvenire, questo continuo frustrare gli sforzi di lavori, di buona volontà, di risparmio, crea quell'atmosfera di dilagante diffidenza che investe ogni impresa, grande, media o piccola che sia, turbando gli scambi, arenando gli affari, paralizzando ogni iniziativa.

E' indubbiamente un quadro demoralizzante; ma è inutile anzi adombrarla con tinte rosse, al solo scopo di riavvertire speranze destinate a deludere.

## NOTA RITORNELLO

Le orecchie dell'industriale, del commerciante, dell'artigiano sono ormai abituata al solito ritornello: il bilancio dello Stato va sempre meglio, le esportazioni sono agevolate dalla semplicità e smellezza della burocrazia, da provvidi: accordi e trattati, nonché dalla così detta liberalizzazione degli scambi, l'industrializzazione e valorizzazione del Mezzogiorno sono in pieno sviluppo, il Governo assegna e distribuisce miliardi per l'esecuzione del programma di riamm. e per investimenti civili; l'iniziativa privata è la molla principale dell'economia nazionale, l'organizzazione della struttura creditizia è soddisfacente, la disoccupazione diminuisce, tutto, infine, va bene se non proprio benissimo.

Ma l'industriale, il commerciante, l'artigiano constatano già da troppo tempo che il numero dei protesti cambiari è in vertiginoso aumento ogni mese, che le trate respinte non si contano più, che i dissetti giudiziari sono tanti, ma che encor-

mente più ancora sono quelli in atto ed in stato latente extra-giudiziario, che le aziende faticosamente sorte sono bersagliate da oneri fiscali progressivi ed assillanti, che le banche devono continuamente restringere il filo diretto e limitare fino alla insufficienza lo sconto di portafoglio, che lo Stato ritarda in falso scandaloso i suoi pagamenti per le forniture comportandosi peggio del peggiore cliente, che mezza Italia è scalzata o mal calzata e si è scalzate o male vestita e che negozi non vendono e vendono pochissimo, che, di conseguenza, vi sono industrie chiuse, altre che lavorano a passo ridotto ed altre che chiuderanno, che, in sostanza, la potenzialità del consumatore è tale da consentire una sincope a singhiozzo all'artigiano, al commercio e all'industria italiana.

## ELEMENTI DELETERI

Ci sembra che queste inconfondibili constatazioni siano talmente evidenti da far comprendere, anche ai meno avveduti e agli estinti ottimisti, che al di fuori di quella che è la politica o speculazione dei partiti, a quelli che sono riflessi delle divergenti grandi correnti ideologiche mondiali — la politica finanziaria ed economica in atto nel nostro disgraziato Paese è fallimentare.

Lasciando da parte i commenti semplificati, è un fatto che il finanziamento di tutte e molteplici attività che si è arrogato lo Stato — oltre al finanziamento di una falange di uomini politici e non politici che ci vivono comodamente dentro e a torto — assorbe oltre misure le disponibilità che dovrebbero consentire vita e sviluppo alle immobili imprese, ed incapacità di uomini di Governo ancorati a teorie e metodi inadeguati all'eccezionalità del periodo che stiamo attraversando ed alla grandiosità degli avvenimenti che abbiamo vissuto e stiamo vivendo.

## CAUSE MOLTEPLICI

Siamo convinti di non aver esposto niente di nuovo: abbiamo cercato soltanto di dare un quadro realistico della situazione, così com'è evidente a quanti vivono la vita operosa e travagliata degli affari. Altri, meglio di noi, potranno individuare e studiare tutte le cause, portando un contributo fattivo alla soluzione di problemi da cui dipende la serenità di tante famiglie, l'avvenire di tante aziende, l'equilibrio dell'economia nazionale. Si tratta di problemi la cui soluzione non può essere rimandata o, peggio, attesa dal tempo o da probabili eventi: si è perduto già troppo tempo cercando di distrarre l'opinione pubblica dai vuoti accademisti.

E' indispensabile, finalmente, che l'opinione pubblica sia messa di fronte ad un programma serio, chiaro ed a iniziative operanti.

## SOLUZIONE URGENTE

Non vi è più un giorno da perdersi. Nessun Governo può resistere alla responsabilità di aver portato al disdine ed allo sfacelo l'economia nazionale.

Per quanto riguarda gli industriali, i commercianti, gli artigiani d'Italia, non vi è dubbio che, sebbene di fronte alla loro imprese esaurite non per fattori ad essi imputabili, ritrovano nuove energie, si sottoporanno a nuovi e maggiori sacrifici pur di salvare le loro aziende.

Le imprese dell'iniziativa privata sono state portate, per consentire i propri scambi, a mettere in atto tutta una enorme circolazione creditizia, rappresentata da cambiali tratte, da accettazioni ed assegni bancari; si può dire che la gran parte degli scambi si poggia ora su que-

**SUL PROSSIMO NUMERO PUBBLICHEREMO I PROTESTI CAMBIARI DEL TRIBUNALE DI GORIZIA**

## QUESTA è bella!

Alla commissione Finanziaria e Tesoro della Camera dei deputati venne presentato un disegno di legge inteso a concedere un sussidio di circa 60 milioni di lire per la partecipazione italiana alla esposizione di Porto Principe. Stava avvenendo la votazione quando un deputato venne a chiedere al presidente della commissione dove si trovava Porto Principe. Il presidente guardò interrogativamente il relatore e questi a sua volta guardò in giro interrogando gli altri membri della commissione.

Per farla breve: nessuno sapeva dove era Porto Principe. Si dovette mandare a prendere in gran fretta un dizionario geografico per sapere alla fine che è la capitale della Repubblica di Haiti. Cifra modesta, questa. Ma viene il dubbio che nello stesso modo vengano varati provvedimenti comportanti spese di ben maggiore importo.

# DANNI DI GUERRA e depositi cauzionali

Due nuovi servizi istituiti presso l'Associazione Commercianti a favore dei soci

Come è già stato annunciato il competente Ministero ha autorizzato ad estenderne la corresponsione di account sull'indennizzo che dovrà poi essere liquidato secondo la legge, anche alle industrie artigiane, alle piccole industrie, alle aziende commerciali ed alle aziende agricole.

E' questo un primo passo verso la soluzione di un problema sul quale la Confederazione Generale Italiana del Commercio, unitamente ad altre Organizzazioni ed Enti rappresentanti, si stava da lungo tempo interessando, organizzando nel settembre scorso un apposito convegno nazionale.

Per quanto concerne le piccole imprese commerciali, ammesse a fruire del beneficio degli accounti, è stato precisato che: esse debbono intendersi quelle il cui capitale impiegato (cioè costituito dalle attrezzature e dai mobili di arredamento dell'azienda) non superava al momento del danno le lire 150.000 e che erano iscritte nei ruoli dell'imposta di R. M. per il periodo nel quale il danno si è verificato, per un reddito annuale superiore al triplo del minimo imponibile.

Gli accounti saranno concessi in misura proporzionale alla decrescenza, al danno subito, con un massimo di lire 50.000.

L'Associazione Commercianti, allo scopo di facilitare ai propri soci il disbrigo della pratica, ha istituito un apposito servizio presso i suoi Uffici Centrali e periferici, dove gli interessati potranno rivolgersi per la redazione dell'apposita domanda su modello a l'epoca predisposto e per tutta l'assistenza del caso.

Anche per quanto riguarda il rimborso dei depositi cauzionali del commercio, la predetta Associazione è in grado di fornire tutti i formulari occorrenti per il disbrigo della pratica, alle ditte associate che si rivolgeranno presso l'apposito Ufficio dell'Associazione stessa. Lo stesso servizio sarà esteso anche in Provincia, attraverso gli Uffici ed i recapiti di Zona da essa costituiti in ogni capoluogo di Mandamento.

Ora non può sfuggire a nessuno la necessità che per certe determinate attività o fenomeni si stabilisca prima la definizione e i limiti di quelle attività o di quei fenomeni, altrimenti che il censimento può essere quello che non tiene conto di questa esigenza fondamentale? Tanto più ciò è importante dopo la confusione che si è determinata in questo dopo guerra.

Ma chi può procedere a queste definizioni? Si dirà che la cosa non è semplice e non è neppure facile, ma è indispensabile affrontare la questione e provvedervi se non si vuole andare incontro a spese ingentilissime col pericolo di fare un censimento inesatto e inadeguato alla bisogna.

Si dirà ancora che questo richiede del tempo, ma anche se occorresse un mese

'in più, ma un mese di lavoro serio e coscientioso, non ci sarebbe da dolersene pur che i risultati del censimento non vadano criticati o risultino infruttuosi.'

E' vero che in fatto di commissioni e di comitati abbiamo avuto in questo periodo un esempio poco incoraggiante dato che essi non funzionano o funzionano male, ma una buona volta bisognerà mettersi sulla strada del dovere che impone commissioni e comitati a lavorare assiduamente a costo anche di sacrifici altrimenti si crea disordine e malcontento e si alimenta la sfiducia.

Orbene, se si deve provvedere nel senso indicato bisognerà che un prossimo censimento ci faccia conoscere quante sono in Italia le grandi, le medie e le piccole imprese, quante sono le imprese artigiane, quante sono le attività professionali e tutti gli altri dati che sono relativi alla vita di queste attività; ma per arrivare a tanto vi sono molte cose da chiarire e molti problemi da risolvere.

Ciò è da tener presente anche in relazione ai dati necessari al bilancio economico che lo Stato deve annualmente compilare non tanto per le sue esigenze tributarie o contabili, quanto per il suo indirizzo di politica economica e finanziaria.

Oddone Fantini

## FRA ITALIA E JUGOSLAVIA STABILITI GLI ACCORDI PER GLI SCAMBI CONFINARI

**GORIZIA.** — Le competenti autorità italiane e jugoslave hanno approvato il nuovo elenco di materie prime e prodotti, per un valore di 600 milioni di lire, che verranno scambiati tra le zone confinarie dei due Paesi, elaborato nel corso di una serie di riunioni che hanno avuto luogo recentemente tra i rappresentanti della Camera di Commercio di Gorizia e funzionari del Ministero del commercio estero della Repubblica di Slovenia.

Le nuove tabelle, annesse all'accordo italo-jugoslavo del 3 febbraio 1949 relativo al piccolo traffico di frontiera, comprendono un numero maggiore di voci di quelle precedenti e rispondono meglio ai reali bisogni dei mercati del Goriziano e della Slovenia.

Ecco qui di seguito l'elenco delle merci compreso nelle tabelle apposite:

Merli di produzione della « zona jugoslava » da esportarsi nella « zona italiana »: tronchi di latifoglie, legname per costruzioni navali, legname segato resinoso e di faggio, legna da ardere, travi, carbone e legname carabinati, impalcature, parchetti elettrici, macchine e motori e frise gregge, frutta, verdura, latticini, foraggi e mangimi, sementi di orzo, grano e orzo e di fagioli, segato resinoso e di faggio, legna da ardere, travi, carbone e legname carabinati, impalcature, parchetti elettrici, macchine e motori e frise gregge, frutta, verdura, latticini.

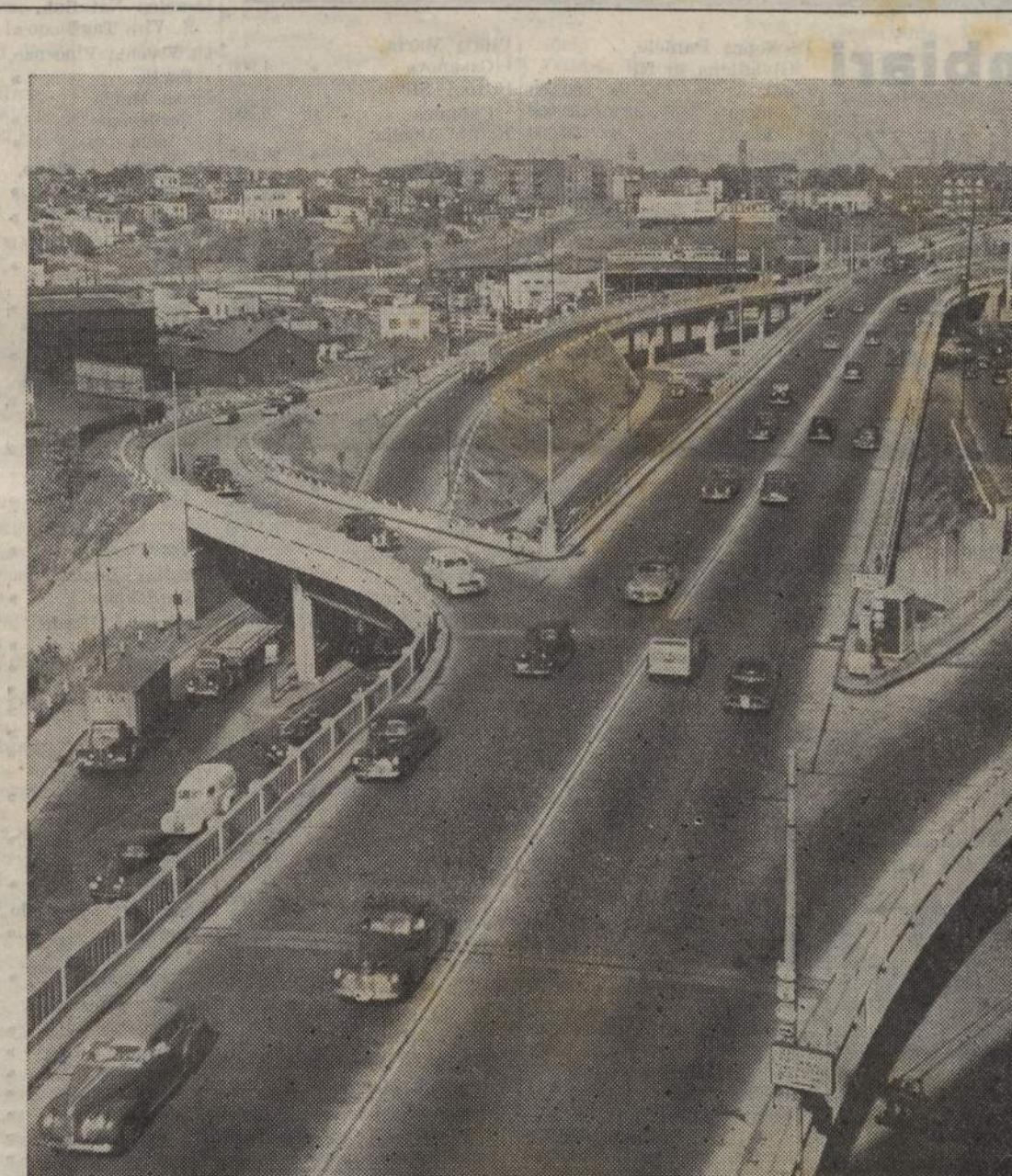
Merli di produzione della « zona italiana » da esportarsi nella « zona jugoslava »: filati di cotone, tessuti di cotone, concimi chimici, antiruggomici e antiparassitari, riso, frutta, verdura e agri-

colture e frutta secca, fagioli, latticini, piante medicinali, funghi secchi, sementi di grano saraceno, segala e orzo, cavalli da lavoro, carne bovina, suina e ovina, bestiame bovina da lavoro e da macello, uova, carni insaccate,

RINNOVI ABBONAMENTI

SI PREGANO I SIGNORI ABBONATI CHE ANCORA NON AVESSERO PROVVEDUTO AL PAGAMENTO DELLA QUOTA PER L'ANNO 1951 ED ARRETRATI, A PROVVEDERE ALLA RIMESSA CON CORTESE SOLLECITUDINE VERSANDO CONTO CORRENTE POSTALE N. 9.5469.

Merci di produzione della « zona jugoslava » da esportarsi nella « zona italiana »: tronchi di latifoglie, legname per costruzioni navali, legname segato resinoso e di faggio, legna da ardere, travi, carbone e legname carabinati, impalcature, parchetti elettrici, macchine e motori e frise gregge, frutta, verdura, latticini, foraggi e mangimi, sementi di orzo, grano e orzo e di fagioli, segato resinoso e di faggio, legna da ardere, travi, carbone e legname carabinati, impalcature, parchetti elettrici, macchine e motori e frise gregge, frutta, verdura, latticini.



Una sezione dell'autostrada Pulaski a Jersey (New Jersey) con sottopassaggi a rampe per decongestionare il traffico. Durante il 1949 l'amministrazione federale, insieme a quelle statali e locali ha speso complessivamente oltre tre miliardi di dollari per la costruzione di nuove strade e la manutenzione



## PROTESTI CAMBIARI

## Tribunale di Udine

## CITTÀ DI UDINE

MESE DI MAGGIO 1951

A.F.A. (Besostri) L. 143.760

idem » 171.975

Artenisio Elisa » 8.000

Altoni Giauco » 5.000

idem » 3.000

Artematello Gina » 25.000

Bianchi Mario » 7.250

Borghese Luigi » 55.000

idem » 30.000

Candiani Pietro » 2.500

Borello Enzo » 6.200

Battistella Stella » 3.000

Bernardis Emilia » 4.000

Barazzutti Marlo » 20.000

idem » 30.000

Candotti Mercedes » 20.000

Casati Inés » 2.200

idem » 30.000

Cola Goffredo » 5.000

Frassineti Lucia » 20.000

Casati Ligia » 3.900

Cainero Elda » 5.000

Cherchi Giuseppe » 4.000

Cecarelli Alberto » 6.400

Colombà Maria » 4.000

idem » 32.000

Ciani Adriano » 6.000

Comuzzo Pietro » 4.000

Coppa Luigi » 3.000

Cappuccio Aldo » 10.000

Colasurdo Franco » 18.200

Carloni Otello » 8.000

Goriziano Diknilo » 8.640

Galera Vittorio » 20.000

Contro Giovanni » 18.500

Colosetti Cesarina » 2.000

(pagato subito dopo elevato il protesto)

Bonino Felice » 5.000

Cappelletti Mario » 40.000

Bassani Giuseppe » 200.000

Buia Regina » 10.000

idem » 11.000

Butoni Armando » 5.000

Barnini Corinna » 2.500

Barazzutti Mario, C.I.A. » 86.000

idem » 98.000

idem » 40.000

idem » 30.000

idem » 10.000

idem » 10.000

idem » 34.000

Bergamasco Antonio » 3.600

Berardini Luigi » 18.500

Bresolin Lino » 20.000

idem » 20.000

Bonino Amelia » 1.500

Bugnani Bruna » 2.000

Berbeglia Divo » 5.000

Castellarin Elio » 21.000

Chiavon Otello » 10.000

Chiavon La Radiotonica » 10.000

idem » 10.000

Chu Chen Lung » 10.000

idem » 10.000

Depositi fiduciari oltre idem » 10.000

idem » 10.000

idem » 3.000

Centini Athos » 6.500

Candotti Elsa » 20.000

Candotti D'Asdia » 20.000

Coceolo Gina » 1.500

idem » 4.000

idem » 1.500

Centa Antonio » 5.000

Crisimale Giuseppe » 100.000

Crotti Lima » 6.164

Celeste Giorgio » 3.816

Camonti Antonietta » 1.000

(Il protesto non riguarda la ditta Antonietta Camonti, Vittorio Veneto).

Candotto Adelai-

Candelotto Adelai-

L. 3.000

Cantoni Lulgia » 4.000

Casagrande Erme-

neglio » 4.200

Cudicini Mario » 4.000

Chiarrandini Guer-

rino » 40.000

Case del Ciclo » 40.000

De Luisa » 40.000

idem » 30.000

Daniels Bruno » 6.000

idem » 45.000

Del Torre Pietro » 10.000

idem » 50.000

idem » 30.000

idem » 35.723

Della Pietra Italo » 40.000

idem » 76.000

idem » 30.000

idem » 30.000

idem » 25.300

Del Zotto Anna » 1.500

Leandrini Giovani-

nanda » 6.680

idem » 5.000

De Luca Alfonso » 25.000

De Luisa Alice » 3.000

Disan Faustino » 3.000

De Luca Maria » 5.000

idem » 5.000

Del Negro Fer-

nanda » 6.680

idem » 7.546

De Luca Alfonso » 25.000

Grassi Angelo » 3.000

Ganna Luciano » 6.000

idem » 55.000

idem » 59.462

idem » 50.000

